

24.03.2009

Il Corriere dell'Irpinia

Offende il figlio e picchia il prof

Avrebbe raccontato ai genitori di aver avuto una discussione con il professore. Così, alcuni giorni fa, un padre furioso avrebbe raggiunto l'Istituto Scolastico dell'Itis, a Bagnoli e si sarebbe fatto giustizia da solo. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, effettuata dai carabinieri della Compagnia di Montella, l'uomo avrebbe danneggiato gli uffici del bidello e della segreteria, rovesciando mobili e distruggendo i computer. Dalle prime indiscrezioni trapelate sempre dalle indagini (ancora in corso) sembra che il genitore avrebbe aggredito sia verbalmente che fisicamente l'insegnante.

Tutto è avvenuto la settimana scorsa in quello che è il cuore di Bagnoli Irpino dove a seguito di una richiesta di intervento per un violento litigio in atto, i Carabinieri della Compagnia di Montella sono stati chiamati ad intervenire presso una scuola superiore dell'Alta Irpinia.

Una telefonata alla Centrale Operativa dei Carabinieri di Montella aveva segnalato la presenza di un genitore di un alunno particolarmente esagitato e che stava creando una situazione di vero e proprio panico all'interno del plesso scolastico. I Carabinieri, infatti, arrivati all'interno della Scuola, hanno effettivamente trovato il padre di un ragazzo, che in preda ad un vero e proprio raptus aveva appena danneggiato gli uffici del bidello e della segreteria, rovesciando mobile e danneggiando apparati informativi. Gli uomini del capitano Luigi Saccone, raccolte le prime testimonianze, hanno avuto modo di ricostruire il fatto.

Si legge dal comunicato, però, che: «Il genitore aveva prima aggredito sia verbalmente che fisicamente uno degli insegnanti del figlio, dopo di che, anche grazie all'intervento degli altri insegnati accorsi in difesa del collega, si era allontanato chiudendo con la sua macchina l'unica strada utile per uscire dal parcheggio e bloccando di fatto tutte le macchine parcheggiate, nel tentativo di impedire all'insegnante appena aggredito di allontanarsi dalla scuola con il chiaro intento di reiterare la propria aggressione.

Non soddisfatto, dunque, aveva deciso di ritornare al piano superiore nuovamente alla ricerca dello stesso insegnante ma, non trovandolo, aveva deciso di scaricare le proprie ire contro il materiale della scuola, distruggendo, suppellettili, monitor e fotocopiatrici».

I Carabinieri di Montella, infatti, stanno cercando di comprendere la fondatezza di queste accuse visto che più precisamente sembrerebbe che, poco prima dell'aggressione, all'interno dell'aula e nel corso di una lezione, l'insegnante esasperato dal comportamento degli alunni, tra cui il figlio dell'aggressore, non sarebbe riuscito «a gestire la situazione con adeguata professionalità, provocando anzi un risentimento dell'alunno, che nell'occasione sarebbe rientrato a casa e riferito il tutto al padre».

Il ragazzo, scoppiato in lacrime per le asserite offese ricevute, avrebbe abbandonato la lezione e sarebbe ritornato di corsa a casa dove, ancora in lacrime e singhiozzante, avrebbe raccontato al padre quanto gli era accaduto.

I Carabinieri, per il momento, hanno chiarito la posizione del genitore e lo hanno

denunciato in stato di libertà per violenza privata e danneggiamento aggravato. Proseguono gli accertamenti per verificare la posizione delle altre persone coinvolte. Cosa è successo realmente prima dell'aggressione? E' vero che l'insegnante avrebbe offeso il giovane? In che modo? Cosa è successo tra il padre e l'insegnante prima dello scontro fisico? I militari continuano ad indagare sul caso.